



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

**A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE
MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI
ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE
ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 39/2021**

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA A TUTELA DEI
MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI
ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE
ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 39/2021

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione è stato deliberato dal Consiglio Direttivo con verbale n° 4/2024 del 27/08/2024.

REVISIONI

N° REV	DATA APPROV	DESCRIZIONE	RIF.PAG

La A.S.D. Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi (iscritta al RASD) vuole essere per tutti un luogo in cui le persone si sentono accolte e al sicuro.

PREMESSA

Con questo obiettivo viene adottato il modello organizzativo e di controllo dell'attività di sportiva come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alla luce delle linee guida adottate dalla Federazione, nostro organismo sportivo affiliante che costituiscono parte integrante del presente modello e alla cui lettura integrale pertanto si rinvia, proprio al fine di prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione nei confronti dei minori e di ogni altro atleta, socio/tesserato dell'Associazione.

L'Associazione affiggerà nei locali degli impianti in uso il presente modello ed il codice di condotta. Tali informazioni vengono pubblicate anche sulla home page del sito internet dell'Associazione e sui profili social dell'Associazione.

Tali documenti vengono trasmessi a mezzo posta elettronica agli associati, anche in occasione di ogni relativa modifica, nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

DURATA

Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e si intende tacitamente rinnovato qualora non fosse necessario aggiornarlo. L'Associazione sportiva provvederà alla revisione o aggiornamento dello stesso ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni del proprio ente di affiliazione di cui persegue le Linee Guida di riferimento, dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'Associazione sportiva provvederà in ogni caso a un costante monitoraggio e valutazione del modello organizzativo e il codici di condotta al fine di garantire la loro efficacia. Periodicamente, è necessario effettuare una revisione delle politiche e delle procedure per adeguarle alle nuove normative o buone pratiche emergenti.

A chi si applica?

Il modello si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della A.S.D. Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi, indipendente dalla disciplina sportiva praticata.

I tuoi diritti

A tutte le atlete e gli atleti, i Soci e tesserati, sono riconosciuti i diritti fondamentali ed in particolare:

- A un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- Alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- A che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti delle atlete degli atleti e dei tesserati tutti, con particolare attenzione ai minorenni.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione affiliante.

Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e agli atlete/atleti di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per L'Associazione loro coetanei.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività

dell'Associazione mediante - ove a livello locale vi fosse la possibilità - accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Col presente modello, vogliamo adottare misure per assicurare l'effettività dei diritti e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

La nostra Associazione ha nominato un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei minorenni.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, verrà selezionato e nominato dall'Organo all'uopo preposto del Sodalizio, dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Dovrà essere soggetto autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti con abbiano conseguito almeno un diploma di laurea, che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate.

Dovrà essere opportunamente formato.

Non può essere designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi. In caso di presenza di tesserati e atleti/atleti minorenni nell'Associazione verrà richiesta al Responsabile la produzione del certificato del casellario giudiziale.

In ogni caso, il responsabile safeguarding all'interno dell'Associazione svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento del presente modello e del codice di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile safeguarding sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'Associazione sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'Associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento.

Il Responsabile safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della Federazione affiliante. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al presente articolo.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile

In caso di scadenza della nomina il Responsabile rimarrà in carica fino alla nomina del nuovo Responsabile.

Certificazioni per i collaboratori dell'Associazione

La nostra Associazione sportiva, nell'eventualità di presenza di minori tesserati, richiederà al soggetto che avrà con gli stessi contatti costanti e diretti la produzione e l'acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per la nostra Associazione sportiva deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la

prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

Senti che i tuoi diritti sono stati violati?

Nella nostra Associazione sportiva ti senti isolata/o o intimidita/o? Ti senti forzata/o dagli allenatori a svolgere un'attività fisica inappropriata, magari perché sei infortunata/o? Ti senti a disagio per battute sessualmente esplicite o hai subito molestie sessuali fisiche? Hai visto altre persone vittime di abusi nella nostra Associazione?

Puoi rivolgerti all'Avv. Federica Cavalieri, nominato Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Lo puoi contattare alla mail: garante.fsn@safeguarding-italia.it

Il Responsabile è pronto ad ascoltarti e ad accogliere le segnalazioni di abusi che senti di aver subito o di comportamenti che hai visto adottare anche nei confronti di altre persone nella nostra Associazione. Il suo ruolo è anche quello di esaminare con l'Associazione sportiva tutte le azioni che possano migliorare la qualità della vita nella nostra Associazione.

Se vuoi, puoi chiedere che le dichiarazioni non siano verbalizzate e trasmesse agli organi competenti:

Il Responsabile è tenuto a rispettare questa volontà a meno che non sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la stessa segnalazione.

Con il presente Modello vogliamo prevenire al fine di impedire ed effettuare la gestione dei rischi

In particolare in relazione ai comportamenti rilevanti, che di seguito si descrivono:

- L'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- L'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- La molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- L'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- La negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- L'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

- L'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- Il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- I comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Analisi, valutazione e mitigazione dei rischi:

La nostra Associazione svolge la sua attività presso il Campo Scuola (stadio Raul Guidobaldi), costruito e inaugurato nel 1960, che è la culla della società rossoblu. Salvo eccezioni approvate dalla Presidenza, le sessioni di allenamento o gara vengono svolte nell'impianto dove è anche ubicata la sede sociale.

Nella nostra attività ci uniformiamo alle regole dettate dal nostro Statuto e Regolamento Interno ed alle seguenti Misure di sicurezza:

a) Dirigenti, Tecnici, Istruttori, Collaboratori e Volontari

Tutti i nostri Dirigenti, Tecnici, Allenatori, Collaboratori sia volontari con prestazioni personali e gratuite che dipendenti/collaboratori ed in particolare gli Istruttori sono di comprovata esperienza data anche da attestati e certificazioni di enti nazionali.

b) Accesso agli impianti

Salvo che nel corso di manifestazioni sportive, nell'impianto sportivo accedono le atlete e gli atleti, gli associati e tesserati e gli esercenti la potestà genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei tesserati e delle tesserate ovvero a loro delegati. Nell'eventuale presenza di minorenni la nostra Associazione si impegna a consentire l'accesso all'impianto agli esercenti la potestà genitoriale di minori, interdetti e inabilitati, per supportarli ma senza interferire con le attività didattiche/di allenamento partecipando a momenti di confronto con istruttori/allenatori pianificati.

c) la vita negli spogliatoi

Gli spogliatoi sono divisi tra femminile e maschile, sono composti da un'area spogliatoio arredata con panche ed appendiabiti, una toilette ed un vano docce. Gli allenamenti sono organizzati in

"classi" miste con orari ben definiti, quindi ad utilizzare gli spogliatoi contemporaneamente sono al massimo 15 persone alla volta.

Durante le sessioni di allenamento o di gara non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

d) Svolgimento delle competizioni presso la sede dell'Associazione

Durante lo svolgimento delle competizioni, l'Associazione farà competere atleti ed atlete separatamente nell'arco delle giornate di gara. Così come in allenamento, anche durante le competizioni, gli spogliatoi sono ad uso esclusivo di atleti ed atlete che distintamente usufruiscono degli spazi.

e) In caso di Trasferte

L'organizzazione delle trasferte gara degli/delle atlete e quelle formative dei membri dell'Associazione, siano esse giornaliere o che comportino pernottamento, è svolta autonomamente dagli stessi a meno che non si tratti di manifestazioni di carattere societario; in caso di pernottamento autonomo, gli atleti saranno comunque tenuti a prenotare camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

f) L'ambiente in infermeria.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso al locale utilizzato per l'assistenza è consentito al medico di gara in caso di manifestazione sportiva, o altrimenti a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (allenatore, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera) l'ambiente in infermeria.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso al locale utilizzato per l'assistenza è consentito al medico di gara in caso di manifestazione sportiva, o altrimenti a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (allenatore, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera)

Contrasto dei comportamenti lesivi

COME PUOI SEGNALARE?

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di soci o di persone terze, nei confronti di altri soci, soprattutto se minorenni, il soggetto venuto a conoscenza degli stessi ha l'obbligo di segnalarli tempestivamente, secondo le procedure previste nel presente modello.

E possibile segnalare:

- 1) al **Responsabile dell'Associazione** contro abusi, violenze e discriminazioni, utilizzando e compilando l'apposito modulo di segnalazione allegato al presente e messo a disposizione di tutti i soci e tesserati. La segnalazione potrà essere trasmessa via posta ordinaria o elettronica all'indirizzo email [garante.fsn@safeguarding-italia.it]. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.
- 2) **direttamente alla Federazione** mediante una segnalazione che potrà essere trasmessa via posta ordinaria o elettronica all'indirizzo email safeguardingoffice@fidal.it.
- 3) **alle forze dell'ordine**, in caso di gravi comportamenti lesivi di cui l'Associazione e i propri soci e tesserati sono venuti a conoscenza.

Tutela della privacy

A tutti gli atleti (o esercenti la responsabilità genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, verrà sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

L'Associazione si impegna a garantire l'adozione di adeguate misure che prevenano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o

discriminazioni;

- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Nei confronti del segnalante l'Associazione non consente né tollera alcun atto discriminatorio o ritorsivo, diretto o indiretto, per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione effettuata ai sensi della presente procedura.

La tutela della riservatezza e dalle ritorsioni si estende anche a coloro che hanno assistito o sostenuto il segnalante nel presentare una segnalazione o hanno reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

L'Associazione sanzionerà i comportamenti in violazione del modello e del codice di condotta possono essere ricondotti a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti condotte:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e L'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

I comportamenti tenuti dai collaboratori a vario titolo dell'Associazione in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) potranno essere valutati al fine di una eventuale interruzione immediata del rapporto e, in caso di socio dell'Associazione, radiazione dello stesso. Ad ogni modo l'Associazione nel caso di accertato comportamento in violazione del presente modello si riserva di allontanare con effetto immediato il socio e/o collaboratore della medesima. L'Associazione inoltre si

riserva di allontanare in via cautelare il proprio socio/collaboratore anche nel caso di segnalazione di un comportamento in violazione del presente modello. All'esito degli accertamenti sulla segnalazione suddetta ed in caso di accertato comportamento lesivo del presente modello l'Associazione oltre ad allontanare il soggetto responsabile, si riserva altresì di adottare ogni più ampio provvedimento a propria tutela e a tutela dei propri tesserati/soci/collaboratori/partner.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti (qualora presenti nell'Associazione)

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti (es: impiegati amministrativi) in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
3. multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
4. sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
5. risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Sanzioni nei confronti dei Volontari

Nei confronti dei SOCI volontari e delle SOCIE volontarie dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1;
3. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
4. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
5. radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

1. incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il volontario che violi, per mera negligenza, le procedure associative, le prescrizioni del Codice di condotta o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
2. incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il volontario che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure dell'Associazione, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
3. incorre nel provvedimento disciplinare di allontanamento dalle strutture dell'Associazione per un periodo non superiore a 15 giorni il volontario che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
 - a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al/alla Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle

violazioni del Modello o del Codice di condotta, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;

b) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

4. incorre nel provvedimento disciplinare di allontanamento dalle strutture dell'Associazione per un periodo non superiore a 1 anno il volontario che risulti recidivo/a, durante il biennio, nella commissione di infrazioni allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;

5. incorre nel provvedimento disciplinare della RADIAZIONE il volontario che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti: l'abuso psicologico; l'abuso fisico; la molestia sessuale; l'abuso sessuale; la negligenza; l'incuria; l'abuso di matrice religiosa; il bullismo, il cyberbullismo; i comportamenti discriminatori e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il/la Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Per tutto quanto non qui espressamente indicato si rinvia ai contenuti delle linee guida pubblicate dalla Federazione.

Entrata in vigore

Il presente modello entrerà in vigore il giorno successivo all'adozione dello stesso da parte dell'Organo Direttivo preposto.

**A.S.D. Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi
si impegna ad adottare ogni necessaria misura per favorire
il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dei partecipanti, la loro effettiva
partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i partecipanti in ordine a
propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.**

PROCEDURA SEGNALAZIONE IN CASO DI SOSPETTA VIOLAZIONE

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di soci o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soci, soprattutto se minorenni, il soggetto venuto a conoscenza degli stessi ha l'obbligo di segnalarli tempestivamente al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, utilizzando e compilando l'apposito modulo di segnalazione

Il seguente modulo di segnalazione è suddiviso in sezioni che permettono di chiarire al meglio la dinamica dell'accaduto.

SEZIONE I A - Dati del segnalante

SEZIONE I B - (compilazione prevista solo se la segnalazione è fatta per conto di un'altra)

SEZIONE II - Dati della persona che si ritiene abbia subito molestie o abuso (se diverso dal segnalante)

SEZIONE III - Descrizione del fatto accaduto

SEZIONE IV - Azioni intraprese

Il Responsabile dell'Associazione, nella massima riservatezza e nel rispetto della privacy, raccoglierà le informazioni e, qualora i sospetti non fossero confermati, considererà il caso chiuso e archiviato. Se invece i sospetti fossero confermati, nella massima riservatezza e rispetto della privacy svolgerà indagini per approfondire il caso di sospetto abuso, raccogliendo la dovuta documentazione e accertandosi dei fatti; nel caso di sospetto reato penale, il Responsabile si attiverà immediatamente contattando le autorità competenti mentre se il caso sospetto (non penale) riguardasse un Socio dell'Associazione, a questi sarà applicato quanto definito dal nostro codice di condotta. Qualora invece ad essere soggetto di approfondimenti in un caso sospetto (non penale), fosse una persona esterna, non tesserata dell'Associazione, il caso sarà trasferito agli organismi preposti all'applicazione della legge in materia di tutela dei minori (attraverso comunicazione nelle forme e modalità previste dalle singole Federazioni).